

150 anni - Il PDL vuole porre al centro dei festeggiamenti il coinvolgimento di tutte le correnti della società (d'allora e di oggi) nella costruzione dell'Unità del Paese

Unità d'Italia, il Pdl Bergamo si "tricolora"

«L'Unità nella varietà è la definizione della bellezza. Ora la bellezza è per l'Italia»: cita Antonio Rosmini (filosofo e ora beato, fautore dell'Unità italiana) Carlo Saffioti, coordinatore provinciale del Popolo della Libertà e consigliere regionale, nella conclusione della lettera indirizzata a tutti gli amministratori e dirigenti del partito bergamasco per accompagnare la spilla tricolore donata per celebrare il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia. Un riferimento non casuale, perché il PDL vuole porre al centro dei festeggiamenti il coinvolgimento di tutte le correnti della società (d'allora e di oggi) nella co-



struzione dell'Unità del Paese: «Celebriamo i padri della patria, da Vittorio Emanuele II a Cavour, a Garibaldi, a Mazzini, espressione e simbolo delle diverse anime del Risorgimento, che furono capaci di interpretare lo spirito del tempo, di rischiare, di combattere, con coraggio e onestà, per raggiungere lo straordinario risultato dell'Unità – scrive Saffioti – Con loro celebriamo coloro che per la Patria combatterono e si sacrificarono, in guerra e in pace, e dei quali dobbiamo essere davvero orgogliosi».

«Celebriamo l'Italia che con l'Unità, mai messa in discussione, superò eventi grandiosi e tragici (dallo scontro con la Chiesa, alle guerre coloniali, alla rivoluzione industriale, alla grande guerra, al fascismo, alla seconda guerra mondiale, al cambio istituzionale), fino a diventare la settima potenza al mondo con un tenore e una qualità di vita che, nonostante tutto, sono invidiabili», spiega. Ma non solo al passato guarda il coordinatore del PDL bergamasco, aprendosi al contrario alle riforme proprio per far rivivere lo spirito dei padri: «Celebriamo la speranza di un'Italia migliore, più vicina a quella sognata dai patrioti risorgimentali – continua – Celebriamo la prospettiva di un'Italia che, come trovò nell'800 nell'Unità statale la forza per affermarsi nel mondo, così troverà nel federalismo che responsabilizza amministratori e politici la via per rafforzare nell'unità il progresso e la libertà».